Venerdì 22 Luglio 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 174.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL RICAMBIO D'UNA CORTESIA

Sebbene non ufficiale, si può dare per sicuro l'arrivo della squadra francese a Genova in occasione della visita che re Umberto farà alla mostra italo-americana.

L'avvenimento — che è da considerarsi come di buon augurio per vedere presto migliorati i rapporti politici e commerciali fra la Francia e l'Italia — ha la sua importanza, sebbene si possa osservare che la repubblica non fa che restituire al nostro re quell'atto cortese che Umberto compì lo scorso anno inviando la flotta italiana a salutare il presidente Carnot, quando questi passò in rivista la squadra a Tolone.

Tuttavia, collegando il prossimo avvenimento coi discorsi di Ressmann a Parigi e di Billot a Roma, si può ritenere che una cordiale *entente* si stia realizzando fra i due Stati.

Se queste buone disposizioni, alimentate dalla saggezza dei Governi e dal buon senso delle popolazioni, resisteranno alle arti dei seminatori di diffidenze, non sarà lieve vanto per il ministero Giolitti quello di avere ottenuto nel campo della politica estera un notevole successo.

La *triplice* non può impedire all'Italia di vivere in buona armonia con tutti gli Stati, e specialmente colla Francia, alla quale ci legano comunanza di interessi, di origini e di aspirazioni.

* * *

La *Riforma*, che oltre Alpi passa per un organo anti-francese, si compiace con queste chiare ed espressive parole dell'arrivo della squadra francese a Genova:

«La squadra francese verrà accolta in Italia, con non simulata cordialità. I sentimenti delle nostre popolazioni verso la Francia non sono, in fondo, mutati *mai*, e *se, d'accordo con la grande maggioranza delle* popolazioni appunto, il Governo ha dovuto, a parecchie riprese prendere le sue precauzioni, tanto tempo ormai è passato da persuadere quanti sono francesi in buona fede, che gli intendimenti aggressivi che ci vengono attribuiti, sono assolutamente fantastici.

L'Italia pensa che a questo mondo vi sia posto per tutti; epperciò, mentre si è compiaciuta della vittoria che hanno ottenuto i principii liberali in Francia, ove pare non fosse possibile una Monarchia ad uso nostro, non ha mai sentito nè gelosia, nè invidia, per quanti progressi dalla Francia all'estero erano raggiunti senza offesa dei diritti e degli interessi italiani. Vivere e lasciar vivere: è questo il principio informatore, non solo dei suoi governanti, ma di tutta la nazione; e purchè la Francia ci lasci vivere a modo nostro, troverà sempre in noi amicizia sincera, e, si può ben dirlo, non inutile.»

LA SALUTE PUBBLICA IN ITALIA

Continuano informazioni abbastanza buone da tutte le provincie circa le condizioni sanitarie così nelle città come nelle campagne.

Si ripetono assicurazioni che l'invasione cholerica, della quale parlano i dispacci dalle provincie orientali della Russia, è di carattere assolutamente benigno al confronto di epoche precedenti della comparsa del morbo.

UN GIUDIZIO SU ELLENA

Sul ministro Ellena ecco ciò che scrive la *Lombardia*:

Ellena era una mente completa, un carattere forte e battagliero. Egli non aveva che amici veri e nemici dichiarati. La sua rapida ascensione devesi al suo grande, poderosissimo ingegno e alla forza del suo temperamento. Era una spada dalla lama fina e resistente. Dicevasi di lui che sarebbe stato l'eterno ministro delle finanze.

È noto che venne su da semplice impiegato straordinario del Ministero di agricoltura. Malgrado questa sua origine, egli aveva abitudini aristocratiche; amava i cavalli e la società; gloriavasi di avere un ottimo cuoco. I suoi studi economici e statistici lo portavano alle cifre, ma la sua coltura era immensa e varia. Aveva studiato da sè il latino e le lingue estere.

Quando andò a Parigi per la conferenza monetaria, per passare le lunghe ore del viaggio, non fece che recitare a memoria dei Canti di Dante. Aveva infatti una memoria sbalorditiva. Nelle negoziazioni dei trattati, fece meravigliare *tutti i suoi competitori stranieri*. Generalmente ragionava freddamente, ma se lo si combatteva aveva degli scatti, e le sue risposte allora erano pugnalate.

Il lavoro compiuto da Ellena in materia economica è enorme. Difficilmente si troverà chi possa prenderne il posto.

IL COLERA IN RUSSIA

Tumulti e scene raccapriccianti

La *Kolnische Zeitung* riceve dispacci da Pietroburgo recanti dei particolari raccapriccianti sui tumulti avvenuti nell'Astrakan per l'invasione colerica. I tumulti incominciarono in un sobborgo, ove un medico ed un infermiere volevano trasportare, dalla sua abitazione, nel carro degli ammalati una donna colpita dal colera. Un gruppo di popolani adunati innanzi la casa si dettero a gridare: *I medici ci avvelenano!* I popolani distrussero il carro ed uccisero l'infermiere. Il medico riescì a fuggire.

Quasi nello stesso momento si ammalava una donna, mentre passava un ponte. Una guardia le offrì sei goccie *anticoleriche di Botkin* e voleva condurre l'inferma al carro degli ammalati. La plebe si oppose e finì col gettare il carro nel Wolga. Intanto la folla, sempre più ingrossando, passava dal sobborgo in città urlando: *Ammazzate, ammazzate i medici che ci uccidono!*

La polizia e i cosacchi cercarono invano di calmare la folla: tutte le persone ben vestite erano, insieme alla polizia, malmenate. Nel pomeriggio la plebe si recò all'Ospedale colerico. Alcuni falegnami che lavoravano nelle baracche furono scacciati e l'ospedale preso d'assalto. Nelle sale tutto fu distrutto; gl'infermieri e i cadaveri furono trasportati sulla pubblica via; gli ammalati *furono trasportati* alle proprie case dalla folla inferocita, che dando da bere del latte ai poveri disgraziati continuava a gridare che si avvelenava la povera gente, che non si trattava di colera, che il colera era una fiaba dei medici. Al dottor Sokskolow fu spaccato il cranio. Un infermiere saltò, per salvarsi dal furore della plebe, dalla finestra, ma fu acchiappato dai furenti e massacrato.

Più tardi i soldati di fanteria e i cosacchi riuscirono a circondare i tumultanti che continuavano a far chiasso. A un tratto si sparse la voce che i medici seppellivano le persone vive legando loro le mani, e una nuova onda di plebe *dava fuoco agli* ospedali ed accoglieva a sassate i pompieri per impedire che spegnessero il fuoco. Gli arrabbiati danzavano freneticamente intorno all'edificio in fiamme e un *armeno che difendeva* i medici fu ammazzato. Contemporaneamente un altro gruppo rompeva i vetri dell'ufficio di polizia, saccheggiava i negozi di grano e di liquori. Dopo tutto ciò la plebe si recava dinanzi al palazzo del governatore, mentre le truppe si raccoglievano nei dintorni.

Tutti gli sforzi del governatore per calmare i rivoltosi riuscirono inutili. — La folla gridava: *Perchè i medici seppelliscono i vivi? Perchè avvelenano la gente per le strade?* E ricominciò così la sassaiola. Il governatore diede allora ordine di far fuoco. La prima salva passò sulle teste dei tumultuanti senza che costoro si movessero, e soltanto, quando nelle salve successive i proiettili colpirono in pieno, cominciò il fuggi fuggi.

Il numero dei morti e dei feriti supera il centinaio. I cosacchi sbarazzarono i dintorni del palazzo del governatore.

Si afferma che nell'ospedale incendiato dai rivoltosi rimasero bruciati vivi un medico ed una suora di carità.

Il monumento più alto del mondo è la torre d'Eifel; il prodotto più altamente reputato è il Sapol.

QUALE INGENUITÀ!

Telegrafano da Parigi che un professore della Sorbona ha scritto a Edison per domandargli se fosse vero che sta preparando una macchina infernale per l'imperatore di Germania capace di distruggere, in poche ore, eserciti e *città intere* a cinquanta chilometri di distanza. Naturalmente Edison rispose essere falso, e che è l'ultima persona che pensi a prestare il minimo soccorso ai nemici della Repubblica francese.

E dire che l'uomo che ha fatto una così singolarmente ingenua interpellanza a Edison, è professore della Sorbona!

Costui ha meritato una promozione.

L'ERUZIONE DI SANGUIR

12,000 vittime.

Ecco nuovi particolari sull'immane catastrofe di Sanguir.

Fu il 29 giugno che il vapore inglese Catterthum, giungendo a Timor, incontrò lo *steamer* olandese *Harlem*, il cui capitano narrò di aver lasciato Sanguir il 7 giugno e che, alcune ore dopo la sua partenza, una terribile esplosione era avvenuta.

Delle vere ondate di cenere avevano avviluppato il ponte della sua nave, e immense nubi di polvere nerastra nascondevano completamente l'orizzonte.

Quando il vento ebbe spazzato cenere e polvere, quando l'atmosfera si fu rischiarata, l'isola di Sanguir era sparita.

Il capitano olandese era convinto che Sanguir era stata ridotta in frantumi e inghiottita con la sua popolazione *intiera*, calcolata a 12,000 abitanti, dalla eruzione di cui lo *steamer* aveva potuto evitare, per puro caso, le conseguenze.

Sei bastimenti che erano ancorati intorno all'isola quando il bastimento olandese l'abbandonò, rimasero preda delle onde messe in ebullizione dall'eruzione.

Il capitano del *Gatterthum* domandò al suo collega perchè non era tornato sul luogo della catastrofe per assicurarsi della verità. Gli fu risposto che la saturazione solforosa dell'atmosfera obbligava il bastimento a fuggire al più presto.

Il capitano inglese prestò e presta piena fede al racconto del comandante olandese, tanto più che essendo passato diciannove giorni dopo la catastrofe di Sanguir, davanti a Celebes, notò che le *coste di quest'isola erano ingombre* di rottami.

Questa catastrofe, i cui particolari ci sono per ora ignoti, ricorda, non solo per la località, ma anche per gli effetti e le circostanze in cui si è prodotta, il cataclisma delle isole della Sonda, avvenuto in seguito all'eruzione del vulcano situato nell'isola di Krakatoa.

Nella baia di Lampong, uno dei migliori ripari per le navi, a Sumatra in fondo alla quale si trovava la città di Telok Betong, tutto fu distrutto, per una estensione di otto chilometri.

A Speewyck, le rupi avevano, cadendo, la temperatura del ferro arroventato alla fucina. Esse appiccarono il fuoco alle case nella parte più popolata della città.

Il fiume Jacotana, sulle cui rive sorge Batavia, fu talmente ostruito dalla lava e dai frantumi d'ogni sorta, che il suo corso deviò.

L'isola d'Anius, che si trova a venti miglia all'est di Batavia, completamente inondata, e l'isola di Midah, a dieci miglia dalla costa di Giava, rimase in gran parte inghiottita.

L'immensa ondulazione sollevata dall'affondamento delle isole che scomparvero, si propagò agli stretti, al nord di Borneo, a più di 120 leghe marine, fino all'estremità di Giava.

Parecchie migliaia di persone trovarono la morte in questa catastrofe.

Una esecuzione capitale a Barcellona

In una delle corti della prigione venne giustiziato quel tale Peinador stato recentemente condannato a morte per avere assassinato nel novembre 1890, a scopo di furto un giovine signore che il Peinador aveva attirato con un pretesto qualunque, nella scala di una casa in via degli antichi Bagni.

Sino all'ultimo momento il condannato ha dato prova di un sangue freddo e di un coraggio veramente insuperabile, al punto da far stupire quanti ebbero ad avvicinarlo.

Durante tutto il tempo che stette rinchiuso in *cappella* egli mangiò e bevette in abbondanza, fumando e conversando allegramente e deridendo coloro che si mostravano dolorosamente impressionati della sua sorte.

A diversi suoi compagni di carcere che piangendo eransi recati a dargli l'estremo addio, Peinador li esortò a stare *allegri dicendo loro*:

— Perchè piangete? — Mi sembrate tanti bambini. Animo, via! State di buon umore non abbiate alcun pensiero di *me*, che sono disposto ad abbandonare questa terra tranquillamente e senza il benchè minimo rammarico!

Il presidente del Tribunale, col quale il condannato erasi lagnato perchè i sigari che gli venivano passati erano pochi, gli fece avere una cassetta di finissimi avana, di cui Peinador ne fumò moltissimi.

Domandò quindi che gli venisse concesso di vedere una certa donna, della quale diede il nome e l'indirizzo, ma questa soddisfazione non gli venne accordata pel motivo che quella donna non aveva alcun legame di parentela con lui.

La visita più commovente che ebbe il *condannato fu quella dei suoi vecchi* genitori.

Appena li vide corse loro incontro colle braccia aperte stringendoseli affettuosamente al seno e baciandoli colla massima effusione.

I due poveri vecchi erano come inebetiti dal dolore e non potevano nè piangere nè articolare una parola.

Egli, per far loro coraggio, mangiò e bevette in loro presenza e volle che anche essi gustassero di tutti i cibi che gli venivano serviti.

In ultimo presentò a sua madre un ricordo sacro che aveva avuto in regalo dall'elemosiniere della prigione, pregandola ad accettarlo come memoria.

La povera donna, che sino allora era rimasta muta ed a ciglio asciutto, a questo punto scoppiò in singhiozzi ed abbracciando strettamente il suo *disgraziato figlio, quasi soffocata* dal pianto esclamò:

— Povero figlio mio, hai commesso un fallo, fallo grave, è vero, ma la giustizia degli uomini te la fa pagar cara! Tu hai coraggio ed io prenderò esempio da te facendomi animo. Se niuno me lo impedirà voglio accompagnarti io stessa sino ai piedi del patibolo, che spero sarà per te il punto di partenza verso il paradiso, e là prima di lasciarti toccare dal carnefice rivolgerò al buon Dio la più ardente delle preghiere e le dirò: Eccovi, o mio Signore, voi che tutto sapete perdonare, eccovi l'anima del mio disgraziato figliuolo. Deh, per pietà, abbracciatela!

Durante questa commovente scena il padre era rimasto come impietrito e non riuscì nè a piangere nè a proferire parola.

* * *

Quando il carnefice entrò nella cappella il condannato si volse vivamente verso di lui e sorridendo gli disse:

— Ah, siete qui? Vi aspettavo.

— Sapete adunque chi sono? gli chiese il carnefice.

— Lo so, voi siete l'esecutore di giustizia.

— Appunto. Ebbene Peinador, mi perdonate voi il male che sto per farvi?

— Ve l'ho già perdonato da tempo. Lo so benissimo che voi non fate che eseguire il vostro *mestiere*; perchè adunque dovrei serbarvi rancore? Quello che vi raccomando è di spicciarmi presto e farmi soffrire il meno possibile.

Dopo questo breve dialogo tra carnefice e condannato cominciò la funebre toeletta. Quindi Peinador ascoltò divotamente la messa e prese la comunione in compagnia del suo avvocato difensore e ciò fatto sempre calmo e sorridente si avviò con passo fermo al patibolo.

Passando vicino al direttore della prigione lo salutò *affettuosamente* e lo incaricò di partecipare i suoi ultimi e sinceri saluti a sua moglie.

Giunto finalmente all'immagine di *Cristo*, situata ai piedi del patibolo, s'inchinò profondamente e baciò replicate volte i piedi del crocifisso.

Il boia ha eseguito il proprio incarico rapidamente come avea promesso, ed il cadavere del Peinador, secondo il costume, rimase esposto al pubblico sino al tramonto del sole.

Un'altra madonna che apre gli occhi

L'*Ordine* di Ancona ha da Porto S. Giorgio in data 17:

«Ieri verso le 4 pom. si sparse la voce che un'immagine della Vergine Addolorata, che veneravasi in una cappella della chiesa del Suffragio, di proprietà del Sindaco cav. Soccini, presso la via principale del paese, muoveva gli occhi atteggiandoli a varie espressioni. In un baleno la chiesa e le vie adiacenti erano gremite di credenti e di curiosi, che facevano ressa per osservare lo strano fenomeno cui creaceva fiducia l'assicurazione d'averlo constatato persone *poco ligie alla religione* ed agl'interessi di sagrestia affatto estranee.

Nella folla ebbra di fanatismo religioso era un gridio, una tempesta di spinte a pugni per avanzarsi, di braccia che si levavano all'aria in atto di preghiera, di pianti, di deliqui di donne, di capelli e sciallì che si smarrivano, insomma tale un diavolerio per cui fu necessario l'intervento dei carabinieri e delle guardie di finanza, che a stento, ed a ora tardissima, riuscirono a restituire un poco di calma.

Oggi, fin dalle prime ore del mattino la gente era di fuori ad attendere che si schiudessero le porte della chiesa, la *quale*, appena aperta, venne presa d'assalto; benchè tardi e con un caldo d'arrostirsi, proseguì il pellegrinaggio dei devoti, che recano alla miracolosa Madonna danaro, gioie, candele ed altri doni.

Già si parla di numerosi miracoli e di guarigioni di malati belli e spacciati che avrebbero avuto luogo. Ad onore del vero debbo dichiarare che il clero è rimasto affatto estraneo a questa gazzarra, tenendo un contegno correttissimo e nulla facendo per incoraggiare queste illusioni.»

CHE COSA VUOL DIRE?

L'ex ministro francese, signor Goblet, scrive nella *Petit République* che la potenza della Francia trovasi oramai al suo apogeo. Però, anzichè attendere giustizia dal tempo, bisogna preparare l'occasione per averla.

Paragona la situazione attuale della Francia a quella di Saint-Gervais che sembrava indistruttibile e che pure fu raso al suolo da un improvviso cataclisma.

Il signor Goblet, invita pertanto il Governo a vigilare.

Questo articolo è un po' vago, un po' sibillino; ma a volerlo tradurre in moneta spicciola non ci pare che debba essere molto rassicurante per la pace.

La fine della campagna bacologica

I risultati

La campagna serica è finita.

Secondo le notizie raccolte dal Ministero, e pubblicate nel 10. bollettino e nei nove precedenti, risulta che furono venduti miriagrammi 868,381 bozzoli di razze pure al prezzo di lire 34.36 per un importo di 29,837,989.

Miriagrammi 266,895 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di 34,10 per un importo di L 9,169,346.

Miriagrammi 113,863 riproduzione giapponese o *chinese a bozzolo* verde, bianco, e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo medio di lire 3013 per un importo di 3,430,259.

Miriagrammi 35,084 importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo di lire 28.25 per un importo di lire 991,137.

In totale, comprese le notizie di 43 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del Ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a miriagrammi 21,248 per un importo di lire 739,474 furono venduti miriagrammi 1,307,471 di bozzoli al prezzo medio di lire 33,78 per un importo di 44,168,205. Conviene però tener nota di due circostanze per valutare la produzione effettiva dei bozzoli.

1.° Solo una parte dei bozzoli prodotti vengono portati sul mercato.

2.° Talune qualità invece figurano successivamente su diversi mercati. Da indagini fatte dal Ministero, risulta che nel corrente anno si sarebbero prodotti circa miriagrammi 3,665,000 di bozzoli, che, valutati al prezzo medio generale di lire 33.78, darebbero un valore di lire 123,808,700.

CALEIDOSCOPIO

Il dì storico. 22 luglio (1378). Rivolta dei Ciompi di Firenze, che prendono d'assalto il palazzo del Podestà.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi lagnate che nè le parole, nè gli scritti, nè gli atti, giungano mai a dimostrare tutto l'amor vostro. Saviamente volle così la legge umana. L'amore non si può mai dimostrare come è tutto quanto. Esso, più tardi, ne muorebbe di questa dimostrazione.

×

La sfinge. Domanda bizzarra.

Che faremo?
Che farete?
Che faranno?

Spiegaz. del monoverbo preced.
CINQUE

×

Per finire.

Innanzi al tribunale penale di Arezzo *compaiono* due pregiudicati.

Il presidente chiede al primo quale mestiere eserciti.

— Fo il fotografo, il falegname, il barbiere, il tipografo, il calzolaio e il sarto, a seconda dei casi.

— Bene! (*rivolto al secondo giudicabile*) E voi?

— Che cosa vuole che io faccia, signor presidente? Fa tutto lui!...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Arta, *20 luglio.*

Il risorgimento della stazione balneare-climatica.

Era un fatto pur troppo da molti notato, quello cioè della decadenza in questi ultimi tempi della nostra importante stazione balneare-climatica; ma rallegriamoci, che quest'anno comincia anche per noi un'êra di risorgimento.

Nei giorni 16 e 17 del corrente mese, fu qui l'egregio nostro medico provinciale prof. Fratini, mandato dal Prefetto per la visita richiesta dalla legge, del nuovo stabilimento idroterapico del signor Grassi.

Egli restò pienamente soddisfatto dell'opera con tanta sapienza ideata dal prof. Albertoni e con tanta costanza eseguita dal signor Grassi, prova ne sia che egli stesso, alla presenza di vari medici che qui si trovavano di passaggio, volle sottoporsi per primo ad un bagno idroterapico a doccia, coronando in tal guisa nel modo più cortese gli sforzi degli iniziatori. Visitò in seguito la fonte delle acque *pudie*, da molto tempo usate in varie malattie per bibita e per bagno, e se qui non rimase per più ragioni ugualmente soddisfatto, promise per altro di occuparsene quanto prima, per ridonare alla fonte l'importanza che le spetta.

E così sistemata e ben diretta la cura delle acque *pudie*, aperto al pubblico il nuovo e grandioso stabilimento idroterapico Grassi, sotto la direzione dell'illustre fisiologo dell'Università di Bologna, prof. Albertoni, abbiamo tutte le ragioni per credere che fra non molto la nostra stazione balneare-climatica sarà per prendere uno dei primi posti fra le stazioni consimili dell'Alta Italia.

X.

Le malattie infettive nelle scuole

Coi tipi della nuova tipografia Antonio Zavagna di Cividale, il dott. Giuseppe Petrucco ha pubblicato in elegante opuscoletto la conferenza da esso tenuta due settimane fa ai maestri del circondario di Cividale — per invito di quel r. Ispettore scolastico prof. Rigotti — sulle *norme per prevenire le malattie infettive nelle scuole*.

Premesso che l'ampiezza del tema e le difficoltà del linguaggio scientifico, non a tutti accessibile, rendevano arduo il suo compito, il dott. Petrucco comincia la sua conferenza collo stabilire che cosa si debba intendere per «malattie infettive» coi moderni concetti che si hanno in proposito.

Passa quindi ad esporre i sintomi iniziali delle malattie infettive, e ad indicare ai maestri di quali mezzi semplicissimi debbano usare per impedirne la diffusione nelle scuole, quando si manifestassero. Egli avverte che i germi speciali delle malattie infettive possono passare dall'ammalato al sano, anche col *mezzo* di un contatto indiretto, e che l'aria è uno dei mezzi di propagazione indiretta, specialmente quella rinchiusa delle scuole.

A seconda della natura e del grado delle malattie infettive, devesi richiedere nelle scuole: 1. La separazione degli alunni nella classe stessa. 2. La loro esclusione. 3. La chiusura della scuola.

L'egregio conferenziere risponde quindi al quesito che suppone gli venga fatto dai maestri, sul tempo che un individuo può conservare in sè i germi morbigeni dopo superata una malattia infettiva.

Altri mezzi egli indica continuando, oltre ai sopra accennati, dei quali i maestri possono disporre per impedire la diffusione di tali germi; e che consistono in una buona ventilazione delle aule, nella pulizia delle medesime e nettezza del corpo e delle vesti degli scolari, e nella buona costruzione pulizia e sorveglianza dei cessi. La scienza igienica suggerisce poi altri mezzi che il conferenziere distingue in *meccanici* e *fisici*, indicando come agiscano sui germi capaci di malattie.

Accenna quindi alle culture dei microbi, alle disinfezioni, alla potenza preservativa della vaccinazione contro il vaiuolo, e conclude:

«La scoperta degli esseri minimi capaci delle malattie d'infezione, segnò un'epoca splendida nella medicina, e specialmente per la chirurgia; un'êra memorabile per la preservazione della salute popolare.

«Appena trovati, i medici si affaticarono per scoprire d'onde venissero, quale fosse la loro azione sull'organismo, quali i mezzi più opportuni per distruggerli; e ci sono in buona parte riusciti.....

«Non avesse fatto da più secoli altre scoperte pel bene dell'umanità la medicina, questa sarebbe sufficiente per porla alla pari, e forse innanzi, a qualunque scienza. La salute individuale costituisce il primo elemento della nostra felicità; la salute dei popoli, la floridezza e la indipendenza delle nazioni».

L'esposizione del dott. Petrucco è stata felicissima in ogni sua parte; ossia chiara, ordinata, e completa malgrado la ristrettezza del limite di spazio e di tempo che gli era imposto. Egli ha dato non solamente un saggio della sua molta dottrina nella materia, ma anche della sua abilità quale conferenziere, avendo a trattare un argomento importantissimo senza dubbio, ma di natura sua non certamente geniale pei non dotti o semi-dotti.

È superfluo poi che ci fermiamo a discorrere dell'utilità grandissima di simili conferenze, chè sarebbe come portare i soliti vasi a Samo e ad Atene le non meno solite nottole.

Invece mandiamo un schietta parola di elogio e molte congratulazioni al *quasi collega* ed amico conferenziere, ed anche all'egregio ispettore scolastico prof. Rigotti, che per beneficio dei maestri e delle scuole — di cui è zelantissimo — ha saputo mettere a contribuzione anche la scienza del dott. Petrucco.

di.

PER DAR LAVORO AI CONTADINI durante l'inverno

Da quell'ottima rivista ch'è la *Cooperazione Rurale* diretta dal Wollemborg, togliamo il seguente articolo, che onora la nostra Provincia e la nostra benemerita Associazione Agraria:

«Dar lavoro d'inverno ai contadini, laddove *la rigida stagione non consente* l'impiego di braccia nelle faccende rurali, o laddove, purtroppo, gli scarsi capitali dei proprietari o dei fittaiuoli limitano allo stretto necessario i lavori campestri, è un problema della massima importanza. Risolvendolo, si compie una opera altamente umanitaria, perchè si diminuiscono le privazioni cui sono costretti migliaia e migliaia di braccianti e le loro famiglie — si infrena l'emigrazione eccessiva, alla quale essi si trovano spinti — e nei momenti della massima attività nelle campagne, per l'accumularsi dei lavori colturali, non difettano le braccia, non rincara troppo la mercede — maggiori risultano i redditi del proprietario della terra e dell'affittaiuolo.

Nel Friuli, dove un'Associazione agraria poderosa, diretta e coadiuvata da persone competenti, attive, infaticabili, si occupa di continuo dei bisogni delle classi agricole e cerca in tutti i modi di dare impulso all'industria dei campi, è sorta l'idea di sviluppare l'industria della lavorazione dei vimini, o l'industria dei *cestari*, come colà la si chiama. Si fondarono dapprima due scuole, una ad Udine ed una a Porpetto. Intanto si costituì una società industriale per l'acquisto dei lavori che si dovevano fare e per assicurarne lo smercio. Sorsero subito dopo altre scuole di cestari, e precisamente quelle di Fagagna, Pozzuolo del Friuli e San Giorgio di Nogaro, tenendovi occupati, nei mesi d'autunno e d'inverno e nelle giornate di brutto tempo degli altri mesi dell'anno, un centinaio d'individui, intenti ad istruirsi in un'arte nuova, nella fabbricazione di prodotti finora quasi totalmente provenienti dall'estero.

In ogni scuola si trova un maestro mandatovi dalla scuola centrale di Udine — eccezionalmente si ricorse ad operai dell'Austria, alla quale appunto più specialmente l'Italia era tributaria fino ad oggi per lavori di vimini.

La materia prima fu fornita nel 1890 quasi totalmente dalla Società industriale, mentre nel 1891 venne più di 9\|10 raccolta nei paesi dove funzionano le scuole, essendosi atteso con maggior cura alla coltivazione dei salici da vimini esistenti, ed essendosi piantati nuovi vimineti.

L'Associazione agraria friulana ha dotato le scuole di numerosi modelli ed ha contribuito al pagamento dei maestri.

I Comuni, o altri enti morali come i Circoli agricoli, con esempio veramente degno di imitazione, hanno dato i locali, l'illuminazione, la sorveglianza. E in qualche scuola, dopo pochi mesi d'istruzione del maestro, l'istruzione continua a funzionare senza di questo, servendo gli allievi anziani da istruttori ai novizi, sotto la direzione di persone benemerite del luogo.

Ora, gettato il seme, si pensa al modo di trarne il massimo frutto. Si vuole, cioè, che i lavori di panieraio si facciano non soltanto nei laboratori delle scuole, con che il guadagno immediato potrebbe spingere i contadini a lasciare i campi per farsi puri e semplici operai della nuova industria; si vuole che questo lavoro si allarghi nelle famiglie, divenga vera *industria casalinga*, ed un mezzo per trarre buon partito dal tempo che rimane libero, dopo avere atteso alle altre principali occupazioni. Le scuole saranno mantenute, altre se ne istituiranno per formare nuovi allievi e perchè i primi usciti possano trovarvi sempre l'istruzione che potesse loro mancare; ma contemporaneamente si incoraggeranno coloro che lavoreranno a domicilio, col prestito di modelli e di strumenti.

La nuova industria merita il massimo incoraggiamento. E questo per ora non le è mancato, perchè il Ministero sussidiò le scuole con L. 2000 — i comuni di S. Giorgio e di Propetto complessivamente con L. 1200 — il Legato Pecile, una filantropica istituzione agraria friulana, con L. 900. Non le è mancato neppure il favore dei compratori pei prodotti, perchè in soli 10 mesi del 1891 la Società ha venduto per L. 18,160.58. È da ritenere e da augurare che lo smercio continui. Trattasi di oggetti utilissimi, bellissimi, di un gusto tanto fino da far dubitare che mani incallite sulle stegole dell'aratro possano averli foggiati. Dal panierino per riporvi la colazione dei bambini che vanno alla scuola, al grosso paniere della fantesca che si reca al mercato — dal bauletto pei gomitoli di refe, ai grossi bauli da spedire sulle strade ferrate — dalla poltrona a sdraio, tanto usata nelle campagne per schiacciarvi un sonnellino al rezzo delle piante, al canestro svelto, slanciato, che, pieno di fiori, ha ucciso il classico *mazzo* delle beneficiate teatrali, degli sponsali, ecc. — dai *porta-musica* elegantissimi ai terribili *cestini* che stanno a lato dei direttori di giornali per ricevere gli scritti inesorabilmente condannati a non far gemere i torchi — dalle *carrozzelle* per bambini ai porta-vasi di forme svariatissime — di centinaia di oggetti diversi, fatti con vimini, canne d'India e *bambù*, tinti di rosso-corallo, di verde, di giallo, dorati, inargentati, *bronzati*, può provvedersi chiunque, con spesa limitata, alla Società, che ha sede nel Giardino Grande di Udine, e che rappresenta la sintesi illuminata e filantropica del lavoro dei contadini friulani, compiuto quando i campi non richiedono la loro opera.»

Un annegato nel Ledra

Ieri mattina nel Ledra fra Mortegliano e Lavariano, a un chilometro e mezzo da Mortegliano, fu trovato il cadavere di un uomo dell'apparente età di quarantacinque anni, decentemente vestito.

Giunta la partecipazione del fatto all'autorità giudiziaria, si recarono sul luogo il vice-pretore del II Mandamento dott. Piccini col medico dott. Ettore Chiaruttini, i quali procedendo alla ispezione del cadavere rinvennero sul suo corpo delle escoriazioni prodotte certamente per il rotolare del corpo sul fondo del canale, e in una tasca gli trovarono una lettera dalla quale risulterebbe che l'annegato sia certo Gabrici di Faedis.

Il dott. Chiaruttini si riservò il giudizio sulla vera causa della morte, credendo necessaria, prima di pronunciarsi, la sezione cadaverica, che non si è potuta fare subito, non essendo stato ancora accertato chi sia il morto.

Probabilmente la sezione verrà praticata domani, dopo di che completeremo le notizie sul triste fatto.

Per Artegna.

Pienamente soddisfatti del successo ottenuto dai liberali nelle elezioni amministrative del Comune di Artegna, ci congratuliamo coi nostri fratelli artegnesi, che concordi seppero far scelta di uomini atti a tutelare i nostri interessi presenti e futuri.

Ben disse il conoscintissimo corrispondente del *Friuli*, che la maggior parte dei buoni liberali si trovano all'estero.

Ma, benchè lontani dalla patria nostra, seguitiamo con grande interesse, anzi ansiosamente, lo svolgersi degli eventi su cui si basano la pace, la tranquillità ed il benessere della nostra cara Artegna.

Vogliamo sperare che queste righe non daranno luogo a dei commenti, poichè a noi stanno a cuore i destini del nostro paese, e null'altro. Tanto più che siamo annualmente costretti a fare come le rondinelle, e che i primi raggi del sole primaverile ci spingono a forti squadre oltralpi, in cerca di mezzi per provvedere ai bisogni delle nostre famiglie.

Ed è perchè lontani, che riteniamo sia un sacro dovere per noi di pubblicamente far conoscere i nostri sentimenti di profonda stima e riconoscenza verso i nostri fratelli elettori ed eletti.

In attesa che i venti del nord respingano le rondinelle sulle rive dell'Orvenco, inviamo ai nostri compaesani un cordiale saluto.

Saaburg, 19 luglio 1892

Luigi Craunero
Vincenzo Jacuzzi

Una morte sospetta

Jeri furono a Povoletto per procedere alla esumazione del cadavere di una donna, sulle cause della cui morte erano insorti dei sospetti, il giudice istruttore dottor Ballico ed i medici dott. Pennato e dott. D'Agostini.

A quanto ne discorrevano ieri a Udine, sembra si tratti di una puerpera che sarebbe stata male operata, e dall'operazione male eseguita ne sarebbe derivata la morte, avvenuta il giorno 12 corrente.

Diamo queste voci per quello che possono valere, e con tutte le riserve, in attesa di più sicure informazioni che ci verranno mandate da Povoletto.

Abbiamo cercato qui notizie da chi ne poteva sapere qualche cosa, ma si serba un gran mistero, persino.... sul nome della morta! Da un eccesso all'altro: prima squaccherare troppo a qualche cronista *privilegiato*, poi un eccesso di stitichezza per cose che non possono in alcun modo pregiudicare od intralciare l'istruttoria di un processo!...

Furto? In Pocenia, il nob. Andrea Caratti s'accorse che da circa quindici giorni gli è mancata una catenella d'oro del valore di lire 100.

CRONACA CITTADINA

Statistica del Comune. Dal Bollettino statistico mensile togliamo i seguenti dati che si riferiscono al mese di giugno u. s.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 50.77; temperatura massima 29.05, media 21.81, minima 16.13; umidità media assoluta 12.14 e relativa 63.1; vento con direzione N 42 E con una velocità in chilometri 1.414; pioggia caduta in 26 ore e mezza millimetri 189.6; giorni sereni 1, misti 25, nuvolosi 4, piovosi 13, temporaleschi 10, con vento forte 3, con grandine 2.

Nascite. I nati vivi furono 99, dei quali 55 maschi e 44 femmine. Gli aborti 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 8, cioè 6 fra celibi e 2 fra vedovi.

Emigrazione. Gli emigrati furono 61, dei quali 30 maschi e 31 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 75, dei quali 39 maschi e 36 femmine.

Morti. I morti furono 67, dei quali 29 maschi e 38 femmine.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1468 per le urbane diurne, di 644 per le rurali diurne, e di 118 per le festive.

Macello. Gli animali macellati furono 94 buoi, 1 toro, 101 vacche, 4 civetti, 80 vitelli vivi e 490 morti, 35 castrati e 52 suini. Il peso complessivo delle carni fu di chilogrammi 76,350. Gli animali morti di morte naturale furono 4 cavalli, 1 bove, 7 vitelli, 1 suino ed 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 26.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 260.

Camera di commercio

I nuovi dazi sul vino. Questa Camera ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la seguente comunicazione:

«In risposta alla lettera di codesta Camera mi fo premura d'informarla che, in realtà, a partire dal 27 agosto prossimo, la applicazione della clausola contenuta nel vigente trattato italo-austro-ungarico, i vini nostri alla entrata in Austria-Ungheria, saranno assoggettati al dazio ridotto di fiorini 3.20 per quintale, ed i vini austro-ungheresi alla importazione in Italia, pagheranno il dazio di lire 5.77 per ettolitro

pel Ministro
A. di San Giuliano»

I vini italiani in Germania. Notizie ufficiali annunciano che è aumentata considerevolmente l'importazione dei vini italiani da taglio in Germania. Invece la vendita degli stessi vini in Svizzera ultimamente scarseggiò.

Classi anziane in congedo. Un decreto che stabilisca l'epoca del congedamento delle classi anziane, verrà pubblicato assai presto. Il congedamento s'inizierebbe dopo il terzo periodo d'istruzione.

Una «bicchierata» in onore di cinque neo-eletti Consiglieri

La vasta sala della trattoria al «Friuli» presentava jer sera uno splendido colpo d'occhio, tutta occupata da una doppia mensa quadrangolare oblunga, adorna di vasi, candelabri, fiori ecc., in giro alla quale erano stati benissimo disposti una sessantina di coperti.

In testa sedeva al centro il presidente della Società industriale e commerciale cav. Luigi Braidotti, con ai lati i due neo-eletti consiglieri comunali signori Francesco Minisini ed Enrico Mason; di fronte all'altra estremità il presidente del Comitato elettorale signor Giovanni Merzagora, ed accanto a lui il nuovo consigliere comunale signor Antonio Beltrame ed altri membri del Comitato; ai centri delle due tavole longitudinali, gli altri due neo-eletti consiglieri signori Luigi Bardusco e Giuseppe Berghinz.

Vi assisteva pure come invitato il segretario della Camera di commercio dott. Gualtiero Valentinis. Fra i cinquanta e più negozianti, industriali ed esercenti, erano degnamente rappresentati tutti i rami dei traffici cittadini.

Per cortese invito del comitato, la stampa era rappresentata dal *Giornale di Udine* e dal *Friuli*, nonchè dai corrispondenti dell'*Adriatico*, e della *Gazzetta di Venezia*.

La massima cordialità ed allegria presiedettero al lieto simposio. Era come una festa di famiglia, fra gente non abituata ai salamelecchi di rito, ma dove il cuore si espande con evidente spontaneità e sincerità.

Ottimo il servizio, le vivande, la birra di Reininghaus, ed i vini; come pure lo *champagne* offerto dai cinque neo-eletti.

Ed eccoci agl'inevitabili brindisi.

Primo prese la parola il sig. Merzagora, il quale dopo salutati i neo-eletti e dimostrata l'importanza della completa vittoria conseguita dai commercianti coi loro candidati, accennò all'avvenire della Società industriale e commerciale, ai vantaggi che essa arrecherà al ceto pel quale fu fondata. Chiuse il suo dire ricordando come in breve la Società avrà una degna sede nella casa Dorta sull'angolo di Piazza Emanuele e via Mercatovecchio.

A nome dei cinque neo-eletti rispose il sig. Francesco Minisini, ringraziando i colleghi della fiducia in essi riposta, ed augurandosi che non colle parole ma coi fatti possano essi dimostrare di aver meritato la fiducia stessa.

Il sig. Merzagora brindò quindi al presidente della Società cav. L. Braidotti e, questi rispose bevendo alla salute del dott. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di Commercio, per la tanto proficua parte da esso avuta nella fondazione della Società industriale e commerciale.

Il sig. Domenico De Candido brindò al sig. Merzagora per l'attività da questi dimostrata a prò della nuova associazione. I signori Pietro Marchesi ed Erardo Battistella improvvisarono dei versi.

Il signor Antonio Beltrame brindò alla stampa, ed a nome di questa rispose il sig. Guido Maffei del *Giornale di Udine*, ringraziando pella cordialità colla quale venne invitata. Il Maffei brindò quindi al Re, fra gli applausi generali.

Chiuse la serie dei brindisi il sig. Fabio Cloza consigliere comunale, salutando i nuovi colleghi ed augurando che sia loro concesso di far conseguire al commercio cittadino tutti quei vantaggi che giustamente attende dalla rappresentanza cittadina.

Durante i brindisi, sopra proposta del sig. Alfonso Lombardini fu fatto girare un bacile per una offerta ai danneggiati di Polesella, e si raccolsero lt per il 50 lire.

Verso mezzanotte si levarono le mense, e tutti i convenuti in massa si recarono quindi al Caffè Dorta, ove, dopo preso un eccellente Moka e dopo uno scambio di cordiali strette di mano, si sciolse la simpatica riunione.

No la taca!... Lunedì scorso il sig. Eugenio Ferrari si è presentato alla Segreteria municipale chiedendo fosse *eretto* verbale di una protesta che egli intendeva fare contro la validità delle elezioni amministrative della scorsa domenica.

Questo suo desiderio non potè essere però soddisfatto, poichè gli venne risposto che se intendeva invalidare tutte le operazioni elettorali, doveva fare il suo reclamo nelle forme volute dalla legge.

Secondo il sig. Ferrari la nullità risulterebbe *dal fatto, che le urne ove* furono riposte le schede in tutte le tredici sezioni, non sono state chiuse dopo finita la votazione. Ma nessun articolo della vigente legge comunale e provinciale ciò dispone, quando — come nel caso in questione — le operazioni di scrutinio *furono* eseguite immediatamente dopo finita la votazione.

Staremo a vedere se il sig. Ferrari insisterà nella sua bizzarra idea, oppure se, anche esso vorrà convincersi che... *no la taca.*

L'indipendenza dell'autorità amministrativa dalla giudiziaria. *La Cassazione Unica* riporterà nel prossimo numero una importante sentenza che ferma rigorosamente, in tema di opere pubbliche, il principio dell'indipendenza dell'autorità amministrativa dalla giudiziaria. Nel caso contemplato nella sentenza della Cassazione si trattava di certi, signori Bernardo e Pietro Bianchi, i quali s'erano rifiutati di eseguire un'opera loro ingiunta dal Sindaco di Milano, a tutela della pubblica sanità. Non avendo essi avanzato, in termine utile, reclamo contro la detta ordinanza del Sindaco, la *Corte Suprema ritenne che ben fece* il giudice di merito a negar agli imputati la facoltà di dimostrare, nel giudizio penale, l'impossibilità, in cui versarono, di eseguire l'opera suddetta.

« **Minerva** ». *Rassegna internazionale e Rivista delle Riviste.* (Volume, IV N. 1 - Luglio). Questo numero col quale si comincia il quarto volume di questa veramente utile e interessantissima Rivista, è denso di sostanza varia e importante, non meno di quelli che l'anno precedente. Ne diamo il sommario, certi di far opera grata a tutti i nostri lettori.

SOMMARIO: Chicago (Noble Canby) — Il partito cattolico svizzero e le questioni sociali (P. Pictet) — La Bosnia sotto il governo Austriaco (A. Bordeaux) — La teoria degli anarchici (G. Lejeal — Una nuova religione (Scottish Review) — Un nuovo compositore (A. C. Kalischer) — I grandi giornali di Londra (W. Massingram) — Il sorgere d'una nuova metropoli: Budapest (A. Shaw) — L'allevamento dei cavalli di lusso (P. Museny) — Il pauperismo inglese nel 1890 (E. Castelot) — Sviluppo e importanza delle Biblioteche popolari estere (C. Royer) — Le tariffe per zona delle ferrovie dello Stato in Ungheria (Desiderato Korda).

RIVISTA DELLE RIVISTE: Nuova Antologia (16 giugno), La Nouvelle Revue (15 giugno), Revue Bleue (28 maggio e 25 giugno), Revue Scientifique (18 e 25 giugno), The North American Review (giugno), The Scottish Review (aprile), Nord und Süd (giugno e luglio), Deutsche Rundschau (giugno), Deutsche Revue (luglio).

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 21 luglio.

Borguolo Luigia contadina di Torreano, imputata di contrabbando, lire 6.96 di multa.

Troppina Gio. Batta villico di Corno di Rosazzo, imputato come sopra, lire 47 di multa.

Bront Luigi villico di Ruslis, imputato come sopra, assolto per non provata reità.

Rossi Luigia villica di Gagliano, imputata id. lire 9.40 di multa.

Stroppoli Virginia villica di Terso, imputata id. lire 22.93 di multa.

Simoni Michele dimorante a Udine, imputato di contravvenzione alla legge sul bollo, lire 20.05 di multa.

ATTENTI AL MAROCCO!

Il telegrafo segnala una interessante corrispondenza da Tangeri, pubblicata dalla *Riforma* di ieri a sera, nella quale si narrano gravissimi casi colà occorsi, e delle gravi lotte interne, la cui conseguenza si è l'anarchia che ora domina nel Marocco.

La Francia e l'Inghilterra approfitteranno del torbido, e la *Riforma* raccomanda all'Italia di ben vigilare.

* * *

A questo proposito un altro telegramma da Roma di ieri a sera, dice:

L'invio della squadra italiana, *Lepanto, Duilio, Dogali* e *Bausan* a Cadice, per partecipare alle feste colombiane che si celebrano a Palos ai primi di agosto, e che è messa agli ordini del contrammiraglio Delguore, si interpreta come la necessità di tener pronta la squadra per trovarsi a Tangeri alla prima occasione.

Ieri Malvano ebbe una lunga conferenza con l'ammiraglio Corsi, sottosegretario della marina, appunto intorno a tale questione. Dopo tale colloquio si decise l'invio della squadra.

I funerali del ministro Ellena

Ieri mattina alle nove ebbero luogo i funerali del compianto ministro delle finanze Vittorio Ellena, che riuscirono solenni ed imponenti.

Il concorso delle autorità, dei funzionari, uomini politici ed amici fu straordinario.

Rendevano gli onori militari un battaglione di fanteria e i vigili del comune, le guardie municipali e gli uscieri della Camera e dei Ministeri.

Reggevano i cordoni del carro funebre: Ghiglieri pel Senato e Giolitti presidente dei ministri, il senatore Tabarrini, il prefetto, il conte Suardo, rappresentante la Camera, Grimaldi, il generale Bava e il sindaco di Roma.

Il feretro era addirittura sepolto sotto trenta grandi corone di fiori: alcune erano colossali. Molte altre, che non poterono essere collocate sul carro funebre dovettero mettersi su altre vetture.

Una grande folla assisteva al trasporto, per tutto il lungo tragitto.

Alla chiesa di San Bernardo fu impartita la benedizione alla salma, indi il corteo procedette lentamente pel cimitero di Campo Verano. Non fu pronunziato alcun discorso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra francese a Genova

L'ambasciatore francese presso il Quirinale si è recato ieri a palazzo Braschi per conferire con Giolitti. Si crede che, nell'assenza di Brin, gli abbia annunciato l'invio della squadra francese a Genova, quale onoranza al Capo di uno Stato amico.

L'eruzione dell'Etna

Catania 21 — La corrente orientale della lava è sempre ferma, la corrente occidentale procede più veloce ed è prossima ad intercettare la strada di San Leo.

Finora nessun pericolo è segnalato.

Il cholera

Teheran 20 — Il cholera continua nel Kuchau Bujimrt. Una quarantina di decessi si novera giornalmente ad Ardebil.

Pietroburgo 21 — Il cholera è scoppiato nel territorio di Kuban ove si sono già verificati 6 decessi.

Parigi 21 — La situazione sanitaria è stanzionaria nei sobborghi. Oggi vi furono sei casi di cholera e tre decessi.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 20 luglio.

Notiamo oggi pure sul mercato un discreto complesso di affari pei bisogni di giornata, che si presentano d'altronde abbastanza numerosi, considerata l'epoca attuale.

I ricavi ottenuti mantengono i pieni prezzi già quotati ultimamente e constatano un incessante tendenza a migliorarli.

Quasi la vendita di trame belle fine e finette a due e tre capi da lire 50.50 a lire 51.

Di organzini 20|24 sublimi a lire 51.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 Luglio 1892.*

	14 lugli	15 lugli	16 lugli	18 lugli	19 lugli	20 lugl.	21 lugl	22 lugli
Rendita								
Ital. 5 % contanti	93.35	93.50	93.80	93.45	93.30	93.55	93.40	93.40
» fine mese aprile	93.45	93.60	93.90	93.50	93.40	93.60	93.45	93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	95.—	94.1/2	93.1/2	94.—	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.1/2	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—	304.—	304.1/4
» 3 % Italiane	284.—	285.—	285.—	284.—	284.—	286.1/2	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	485.—	484.1/2	484.1/2	484.—	484.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	486.—	487.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	476.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	465.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1835.—	1830.—	1825.—	1825.—	1825.—	1825.—	1825.—	1825.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—	249.—	248.—	249.—	243.—	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	642.—	652.—	646.—	645.—	641.—	641.—	640.—	640.—
» » Mediterranee	519.—	512.—	517.—	516.—	517.—	518.—	518.—	518.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.90	103.90	103.70	103.70	103.80	103.90	104.—	104.1/4
Germania »	128.10	127.90	127.90	127.95	128.—	128.10	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.12	26.12	26.10	26.11	26.12	26.12	26.16	26.25
Austria e Banconote »	281.1/4	218.1/4	2.18.—	2.18.—	218.1/4	218.1/4	218.1/4	218.1/4
Napoleoni »	20.70	20.70	20.68	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	90.15	festa	90.45	90.30	90.40	90.27	89.80	89.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del *Premiato Stabilimento* A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.23 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 5.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 5.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE.
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **24** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.00** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.00**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.